

SPINEA SOGNA 2026

23/24 LUGLIO
Arti sceniche tra i luoghi della città

GIOVEDÌ 23 LUGLIO ore 21.15
Da Municipio a Piazza Fermi - Villa Majno

Teatro Tascabile di Bergamo **VALZER**

Regia di **Renzo Vescovi**

Uno spettacolo/performance in spazi aperti costruito intorno ad una categoria-mito della cultura sociale europea, il valzer appunto. In questa danza si condensano, come è noto, elementi antropologici e cosmologici: il giro come smarrimento ipnotico, ma anche omologia pitagorica con la rotazione delle sfere celesti (la sua sintesi suprema, a livelli vertiginosi, è rintracciabile nei dervisci tourneurs della mistica sufi); sociali: attraverso la sua pratica si registra e favorisce fra l'altro l'avvento e l'autonomia della coppia, e storici: il 'finis Austriae' ha avuto il suo lancinante epitaffio in un capolavoro di Ravel, La Valse, con il quale flirta, con scherzosa discrezione, il titolo dello spettacolo.

Il contesto è dunque imponente: lo spettacolo innesta nel mito popolare del valzer, la sua vorticante leggerezza, lo scintillio degli sguardi e la schermaglia dei sorrisi, un'armatura lirico-drammatica che registra il valzer come simbolo dell'opzione estetica (di danza delle emozioni, e del suo riflesso culturale, l'opera d'arte) della cultura maggioritaria dall'avvento del Moderno con le accensioni e le catastrofi che l'accompagnano.

I trampoli, che del teatro in spazi aperti sono un accessorio ormai classico, dilatano il concerto dei décolletés, dei tulli e degli smoking in un vortice onirico-fiabesco evocato come possibile reazione alla grigia atmosfera della nostra vita culturale. Lo spettacolo/performance ha una durata a Mirano di 25' ed è stato rappresentato per la prima volta nel 1994.



Il TTB Teatro tascabile di Bergamo – Accademia delle Forme Sceniche è stato fondato nel 1973 da Renzo Vescovi (1941-2005) e da un gruppo di giovani attori sul modello dei teatri-laboratorio della seconda metà del Novecento europeo e dei teatri di gruppo, il cui lavoro si svolge quotidianamente su un piano di confronto e interazione tra le differenti generazioni che lo compongono, secondo il costume delle botteghe d'arte rinascimentali.

Il doppio nome, Teatro tascabile di Bergamo e Accademia delle Forme Sceniche, racchiude i due volti del TTB.

Da una parte sta tutto quello che riguarda gli spettacoli, che nascono sempre da un lavoro sperimentale a partire dalla drammaturgia d'attore, e che possono essere in luoghi chiusi come in spazi aperti; i progetti internazionali; l'impegno artistico-sociale sul territorio. Dall'altra, il TTB porta avanti o promuove ricerche su temi, generi, problemi, che vanno al di là della vita di un singolo teatro: il teatro-danza classico indiano, la pedagogia, la trasmissione, lo studio delle culture rappresentative fondamentali, gli incontri con grandi maestri, gli scambi tra teatri, l'indagine storico-teorica sullo spettacolo, il dialogo con le altre forme dell'arte.

Il TTB, oltre ai propri spettacoli, coi quali ha partecipato ai più importanti festival nazionali e internazionali in 45 nazioni di 4 continenti, produce spettacoli di o con altre formazioni, promuove la presenza in Italia di gruppi e artisti provenienti da tutto il mondo, propone e organizza progetti inter e multidisciplinari, festival e rassegne teatrali nella propria sede e per la città di Bergamo, che gli ha conferito la Medaglia d'oro e Civica Benemerenzza per aver contribuito con disinteressata dedizione al prestigio della città.

Fin dalle sue origini ha avuto sede in spazi pubblici di Bergamo Alta e, dal 1996, si è stabilito nel Monastero del Carmine, dove ha avviato il progetto di recupero e riqualificazione #tuoCarmine, attraverso un Partenariato Speciale Pubblico Privato. L'accordo, firmato nel 2018, rappresenta il primo in Italia tra un comune e un organismo culturale.

Nel 1975 il TTB si è costituito come Cooperativa, fondata sui principi di solidarietà e uguaglianza, in cui diritti e responsabilità erano condivisi da tutti i membri. Nel 2011 si è trasformato in una Cooperativa Sociale ONLUS, per riconoscere e valorizzare la propria vocazione artistico-sociale rivolta al bene della collettività.